

SCUOLA DI NOTARIATO "FRANCO LOBETTI BODONI"

TRACCIA N. 19

DIRITTO COMMERCIALE

(Notaio Grassi Reverdini)

Da consegnare entro le ore 10 del 10 marzo 2017

Discussione 16 marzo 2017 dalle ore 15,00 alle ore 17,00

Sempronio, titolare di un'impresa individuale avente ad oggetto la produzione, la distribuzione ed il commercio anche al dettaglio di giocattoli, muore nel 2011, lasciando quali unici eredi per legge i figli Tizio e Caio, imprenditori, e Mevia, docente universitario temporaneamente all'estero per motivi di lavoro.

Dopo la morte di Sempronio gli eredi affittano l'azienda a terzi per cinque anni. Alla scadenza del contratto decidono di continuare l'attività per qualche mese, dopodiché si convincono di proseguirla dando ad essa una forma stabile ed organizzata.

Si recano pertanto dal notaio Romolo Romani, con studio in Torino, affinché rediga l'atto richiesto, tenuto conto di quanto segue:

- i tre eredi non vorrebbero assumere responsabilità illimitata per le obbligazioni inerenti l'attività imprenditoriale;
- Mevia, qualora consentito, sarebbe disposta ad ottenere una partecipazione proporzionalmente inferiore alla sua quota, in considerazione del minore apporto che riuscirà a dare all'impresa.
- gli eredi, se possibile, vorrebbero dotarsi fin da subito di ulteriori risorse finanziarie mediante l'emissione di obbligazioni, strumenti finanziari o altri titoli di debito;
- tra i beni facenti parte dell'azienda è compreso un capannone industriale;
- il valore dell'azienda, tenuto conto dei debiti, è di euro 40.000.

Il candidato, assunto le vesti del notaio, rediga l'atto di trasformazione richiesto, scegliendo la forma organizzativa ritenuta più idonea, nel rispetto delle norme inderogabili di legge.

Dopo aver motivato le soluzioni adottate, tratti brevemente della natura della trasformazione eterogenea, dell'ammissibilità delle ipotesi di trasformazione non previste dalla legge e dei limiti impliciti alla trasformazione.